

gajandra. La *Coccha da caucos* per la sua concavità. La *Tereta*, da *teres*, perchè lunga e rotonda.

258) Erano le Gondole non solamente barchette di uso comune, ma servivano eziandio al Principe: per ciò nel Diploma di Vidal Faledro del 1094 si trova, che egli dispensa quelli di Loreo così: *Gondulam vero nullam nobis, nisi libera vestra voluntate facturi estis*: il qual luogo ne insegna, che talvolta imponevasi alle Comunità di apprestare una Gondola al Principe. Anzi Girolamo Zanetti *Archit. Nav. Ven.* porta la legge del 1293, 12 Maggio: *Capta fuit pars, quod aliquis qui habebit Marias, non audeat cum suo plato transire columpnas, que sunt supra canale per medium Ecclesie S. Marci, nisi prius D. Dux intraverit Bucentorum*. Aveva dunque fino da quel tempo, e prima eziandio, il Doge la sua Gondola maggiore e di pompa, dalla *Centaurus* nominata in Virgilio, detta *Bu-Centaurus*, cioè *Magna Centaurus*, così significando la particella *bu* greca in composizione. Pietro Gradenigo porta nella Vita del D. Bartolomeo Gradenigo, Ms. Sv. n. 991, un monumento tratto dal *Presbyter* della Cancellaria, da cui rilevasi, che nel 1311 il Bucentoro non si conduceva a remi, ma a rimurchio. Lo sposalizio del mare, in cui principalmente usasi il Bucentoro, era praticato prima della metà eziandio del secolo XII, come tragge dall'Ughelli V, 1245, in Vital Michiele II, il Sandi I, 502. Nel 1354 creato Doge Marin Falier, trasferitosi il Senato li 11 Settembre per incontrarlo col Bucentoro a S. Spirito, urtò in secco per